

L'ARCHIVIO STORICO DELLA CASA GENERALE DEI MINISTRI DEGLI INFERMI:

STRUTTURA E COMPOSIZIONE

Marco Pizzo

L'Archivio della Casa Generale dell'ordine dei Camilliani / Ministri degli infermi (d'ora in avanti sintetizzato nella sigla *AGMI*) è lo specchio fedele della composizione dell'ordine, della sua organizzazione interna e della sua storia secolare¹. Per chiarire la struttura e composizione dell'Archivio sarà quindi utile passare in rassegna le norme contenute nella Costituzione e nelle disposizioni generali evidenziando di volta in volta le serie archivistiche correlate.

Il fondatore

L'ordine fu fondato da San Camillo de'Lellis sul finire del XVI secolo con la finalità di “assistere i malati e insegnare agli altri il modo di servirli”² e “scelse la croce rossa come segno distintivo del suo istituto e diede ai suoi religiosi il nome di Ministri degli Infermi”³. La documentazione presente nell'AGMI è quindi costituita da lettere autografe del suo fondatore, da tutti i volumi relativi al processo di canonizzazione e dalle relative bolle e dispense.

La prima serie fondante l'archivio è quella relativa al materiale del suo santo fondatore, Camillo de'Lellis. All'interno della casa generalizia dell'ordine sono conservate le sue lettere autografe e tutta la prima produzione documentaria relativa alla nascita dell'ordine: dal breve di Sisto V del 18 marzo 1586 in cui viene concessa la prima approvazione apostolica alla “società dei ministri degli infermi”⁴ al breve del 29 giugno dello stesso anno, in cui si concede la facoltà di portare “cruces [...] panno fulvi [...] super eorum vestibus a latere dextro”⁵ alla bolla di Urbano VIII del 1624 con la quale si concede l'indulto ai sacerdoti professi dell'ordine⁶ o alla concessione della prime chiese,

¹ La descrizione che segue fa riferimento all'Archivio Storico dell'AGMI. Il lavoro di inventariazione sull'archivio di deposito e corrente sarà oggetto di un successivo intervento di inventariazione e schedatura. Il fatto che talvolta gli estremi cronologici di alcuni segmenti documentari arrivino fino al XX secolo denota l'utilizzo della documentazione storica nella contemporaneità e il metodo di considerare “aperte” alcune serie.

² *Costituzione e Disposizioni generali. Ministri degli infermi(camilliani)*, Roma, Casa Generalizia, 1988, p.12

³ *Ivi*, pp.12-13

⁴ *AGMI 2318*

⁵ *AGMI 2319*

⁶ *AGMI 2310*

come quella romana della Maddalena⁷ o di San Giovanni della Malva⁸ e vari privilegi concessi ai camilliani nel corso dei secoli (in particolare si veda a riguardo la serie denominata “Privilegi” e i “Fondi pergamenacei”⁹).

All’interno degli “Atti relativi alla canonizzazione di San Cavillo” troviamo materiale relativo al primo processo informativo, la raccolta dei testi e dei miracoli da parte del notaio “Nicolaus Patonus” (i volumi deL “Processus remissorialis” sono spesso suddivisi per provincia); i sommari degli atti, le lettere, in originale o in copia relative alla causa. Seguono i volumi del processo della seconda metà del XVII secolo alla data della sua canonizzazione il 29 giugno 1746.

Si tratta in gran parte di materiale prodotto dalla Sacra Congregazione dei Riti: dalle note sui miracoli al rito adottato per la cerimonia della sua santificazione (ivi comprese le note contabili delle spese occorse per i cerimoniali) , fino ad arrivare al breve di Benedetto XIV del 1742 o alle note sull’autentica delle sue reliquie¹⁰.

La vita dell’ordine

L’Ordine dei Camilliani “è costituito da persone unite col vincolo della professione, chiamate secondo la tradizione, padri e fratelli, che in quanto religiosi tendono allo stesso scopo, sono di pari dignità e hanno uguali diritti e obblighi, eccettuati quelli che scaturiscono dall’ordine sacro”¹¹ ed è regolato da specifiche costituzioni.

I materiali specifici dedicati alle costituzioni dell’ordine (“Costituzioni dell’Ordine”) partono fin dal 1600 per arrivare ai nostri giorni. In molti casi si tratti di studi, revisioni e regole tesi a chiarire, modificare le costituzioni originali. In molti casi si tratta di problemi specifici come quello della povertà¹² o sui diritti connessi all’anzianità.

Per poter accedere all’Ordine i novizi “studiano e sperimentano la vita dell’Istituto...[e] la sua durata è di un anno”.¹³ Alla fine di questo periodo “Il noviziato termina con la professione temporanea dei voti...[che] ha la durata di tre anni che possono essere prorogati di anno in anno fino a sei e, solo con permesso della Consulta Generale, fino a nove”¹⁴ mentre “spetta al superiore

⁷ AGMI 2313

⁸ AGMI 2310

⁹ Si è preferita la definizione generica di *fondi pergamenacei* al fine di rispettare la tradizione storica dell’Ordine che conservava separatamente in apposite custodie metalliche tutte le pergamene di interesse generale. All’interno dei singoli fondi sono state però rintracciate numerose testimonianze in pergamena – lettere pastorali, privilegi, ecc. – che sono state puntualmente descritte nell’inventario pur mantenendo la loro collocazione originale all’interno di singoli fascicoli.

¹⁰ AGMI 266

¹¹ *Costituzione*, p.64.

¹² AGMI 261

¹³ *Costituzione*, p.55

¹⁴ Ivi, pp.56-57.

generale con il consenso della Consulta, l'ammissione alla professione perpetua, in seguito alla proposta del consiglio provinciale". "Ogni religioso fa parte della provincia alla quale è iscritto nell'atto di ammissione al noviziato"¹⁵

La vita dell'ordine è regolata mediante i capitoli che possono essere: generali, provinciali e locali¹⁶. Il Capitolo generale, che viene convocato dal superiore generale, "è formato da rappresentanti di tutto l'Istituto [...] ne sono membri il superiore generale o il vicario generale, i consultori generali, i superiori provinciali o i vicari provinciali e i delegati delle province"¹⁷ e i suoi obiettivi sono, oltre che la promozione della vita spirituale, anche trattare i problemi principali e dare orientamenti di massima nelle diverse attività. Le finalità dei Capitoli provinciali e locali sono simili a quelli generali ma le forme di rappresentanza sono limitate a livello locale.

Il Capitolo generale ordinario "si celebra ogni sei anni..e ha inizio il 2 maggio, a a meno che particolari circostanze non consiglino altra data"¹⁸. "La comunità locale è unita con vincolo fraterno alle comunità della provincia e dell'Ordine"¹⁹

"L'ordine si divide in province.La provincia è formata dall'unione di più comunità locali dipendenti da un unico superiore."²⁰ che "è nominato dal superiore generale con il consenso della Consulta Generale"²¹e rimane in carica per tre anni.

"Le missioni e le fondazioni in regioni lontane dipendono la provincia d'origine"²² e sono "rette da delegati provinciali"²³ .

Il Superiore generale, "presiede il governo di tutto l'Ordine..[e] viene eletto...dal capitolo generale tra i religiosi dell'Ordine aventi almeno 12 anni di professione perpetua [e] rimane nell'ufficio per sei anni e può essere confermato una sola volta".²⁴ Il superiore, con il consenso della Consulta generale, può: erigere, modificare o sopprimere le singole province; erigere, modificare o sopprimere le case o i noviziati dell'Ordine²⁵ e ha l'obbligo di compiere la visita pastorale²⁶

Accanto al superiore vengono eletti "almeno quattro consultori generali...i quali , insieme con lui, costituiscono la Consulta Generale" i quali però non hanno alcun potere giurisdizionale sull'Ordine. All'interno di questa Consulta Generale il consultore eletto per primo dal capitolo

¹⁵*Costituzione*, p.65

¹⁶ Ivi, p. 73.

¹⁷ Ibidem.

¹⁸ Ivi, p. 129.

¹⁹ Ivi, p. 22.

²⁰ Ivi, p. 64.

²¹ Ivi, p. 68.

²² Ivi, p. 64.

²³ Ivi, p. 69.

²⁴ Ivi, p. 66.

²⁵ Ivi, p. 65.

²⁶ Ivi, p. 70.

generale “ha il titolo di vicario generale ed è anche procuratore generale presso la Santa Sede”²⁷. La Consulta Generale elegge anche il Segretario generale e l’Economo generale.

“La casa generalizia...[dipende] dalla diretta autorità del superiore generale”²⁸

La prima serie è quindi costituita dagli “Atti dei Capitoli Generali”²⁹. A questo riguardo l’Archivio conserva la serie completa degli “Atti della Consulta Generale”, ordinati cronologicamente, e della “Procura Generale”.

Si tratta, in genere, di volumi in cui sono riportati tutti gli atti e le decisioni con talvolta allegati i documenti occorrenti alla disamina. Collegata questa serie sono le lettere, le lettere circolari, le suppliche e i riscorsi presentate alla Consulta Generale ordinate sempre cronologicamente per padre generale e, spesso, all’interno di un unico generalato per province. Alcune unità documentarie offrono poi degli strumenti di corredo utili a singoli approfondimenti come gli “Ordini e precetti relativi al cerimoniale da seguire per i capitoli generali”³⁰ o i “Registri dei capitoli generali”, che di fatto ne costituiscono una sorta di indice³¹.

Inerente all’attività del padre generale sono gli “Atti e Decreti di visita” alle singole province.

La serie è ordinata rispetto alla successione dei padri generali e suddivisa per le singole province (ad es. “Atti e decreti della provincia napoletana del p. generale Giovan Battista Barberis 1660-1666”³²); “Atti e decreti della provincia milanese del p. generale Giovan Battista Barberis, 1660-1666”³³.

La vita delle singole Province trova un pronto riscontro in alcune serie specifiche: quella denominata “Sezione Storica delle Case” che raccoglie specifici studi, memorie storiche, resoconti, descrizioni delle singole chiese o case dell’ordine³⁴; gli “Inventari”, divisi per province e per generalati, in cui sono spesso minutamente descritti i beni delle singole case o chiese le spese per le fabbriche (una fonte unica per la storia dell’arte e dell’architettura) e gli stati economici e personali; gli “Epistolari”, divisi per provincia e ordinati cronologicamente per padre generale. La consistenza di questa partizione dell’archivio (436 unità dal 1586 al 1976) consente di comprendere l’importanza di questa sezione, vera e propria memoria storica dell’Ordine e che consente, oggi, una immediata ricognizione storiografica della vitalità dei camilliani attraverso i secoli.

²⁷ Ivi, p. 67.

²⁸ Ivi, p. 67.

²⁹ Si noti a questo riguardo che la successione delle antiche segnature nell’AGMI di questa serie parte con la segnature AGMI 1886 per il capitolo del 1596-1646, ma inizia con la segnature *AGMI 1849* per i capitoli dal 1628 al *AGMI 1884* per il capitolo del 1909-1910.

³⁰ AGMI 1893 alle date 1699-1844.

³¹ AGMI 1895 alle date 1754-1815. Stessi materiali è possibili recuperarli anche per quello che concerne la Consulta Generale.

³² AGMI 1733.

³³ AGMI 1735.

³⁴ Si tratta in molti casi di fonti di primaria importanza, spesso uniche ed insostituibili, per la ricostruzione di singole case soppresse nel corso dei secoli.

Connesso, ma separato rispetto al materiale delle province, è quello della serie denominata “Missioni” che raccoglie documenti, in gran parte epistolari, relativi all’attività missionaria dei camilliani.

La struttura dell’Ordine e le sue successive modificazioni sono testimoniate dalla serie delle “Aggregazioni”. Come nel caso dell’aggregazione delle monache del monastero di San Giovanni Battista di Bologna di Bologna nel 1621³⁵ o in quello delle oblate infermiere di Lucca³⁶. Una serie questa che testimonia la vitalità dell’ordine e la sua continua diffusione all’interno del panorama della fede e della carità assistenziale in Italia e nel mondo.

Le fonti per la ricostruzione biografica degli appartenenti all’Ordine, oltre alle fonti specifiche ricordate danno vita all’interno dell’archivio ad alcune serie specifiche come quella “Bibliografica” e l’altra analoga (per struttura e composizione) denominata “Biografica”. Si tratta di due serie distinte, in cui all’interno di singoli fascicoli sono raccolte varie testimonianze, stampati, articoli, studi, documentazione grigia, ma anche - spesso – documenti originali antichi, utili alla ricostruzione dell’attività di singole figure. Si tratta di una serie sicuramente riferibile alla risistemazione dell’archivio operata tra il XIX e il XX secolo in cui è interessante la commistione di documenti antichi e materiali più recenti. I fascicoli sono in genere intestati ad *personam* (ad es. “fr. Cristoforo Bruschi”³⁷).

Questa serie è in diretto rapporto con il materiale conservato presso l’antica biblioteca dell’ordine, che a tutti gli effetti si può definire una biblioteca di completamento archivistico, piuttosto che di corredo archivistico, in cui accanto a volumi a stampa compaiono in numerosissimi casi manoscritti, appunti e veri e propri “archivi personali” di alcuni autori camilliani come nel caso di Agostino Lana o del Vanti o di p. Tezza³⁸. Connesse con queste serie è quella denominata “Atti sulla formazione e gli studi” che raccoglie studi e memorie elaborate dalle singole province.

Sempre all’interno di quella sezione che potremmo definire “biografica” esistono nell’archivio specifici segmenti documentari come: i “Cataloghi dei religiosi” (dal 1591) che sono annotati anche in sottosezioni rispetto alla provincia d’appartenenza; le “Professioni di fede”; le “Vestizioni”; le “Nomine e le rinunzie”; i “Libri dei morti” e lo “Spoglio dei religiosi defunti”. All’interno dei fascicoli di questa serie sono spesso conservati i testamenti e gli inventari dei beni posseduti dai singoli religiosi e l’elenco dei libri. Una fonte preziosa per la storia dell’erudizione e della cultura religiosa dell’ordine.

³⁵ AGMI 605.

³⁶ AGMI 630 anni 1852-1882.

³⁷ AGMI 409 Biographica.

³⁸ In particolare per p. Tezza si veda AGMI segnature da 4201-4203. All’interno dell’Archivio di deposito sono presenti altri importanti archivi di persone, in genere storico o scrittori dell’ordine come quello di Agostino Lana. Molto materiale del padre Vanti è stato di recente rintracciato all’interno dei fondi archivistici moderni e contemporanei.

L'attività specifica dei camilliani, la loro attività al servizio dei malati e degli infermi - "I nostri religiosi siano pronti ad assistere agli infermi, i feriti i moribondi anche con rischio della vita, sia che il pericolo provenga da malattia contagiosa, che da qualsiasi altra calamità"³⁹ - ha creato la serie denominata "Peste e colera", nella quale sono contenute le testimonianze documentarie sui religiosi morti durante l'espletamento della loro attività al fianco dei malati e dei moribondi, cronache e memorie delle varie epidemie in Italia e nel mondo. Analoga a questa è la serie delle "Visite agli infermi".

All'organizzazione e la gestione della vita interna sono legati materiali relativi alle controversie amministrative e criminali ("Iura diversae") all'interno di questa unica serie è possibile individuare due nuclei documentari: il primo denominato "Inquisitiones Juridices" che raccoglie i fascicoli e i volumi ordinati cronologicamente rispetto al soggetto oggetto del procedimento legale, e le "Lites Juridicae" che raccolgono invece speciali sezioni dell'epistolario relative al materiale trattato.

All'attività organizzativa e di gestione dei beni materiali sono correlate le seguenti serie: quella dell'"Amministrazione economica", che conserva le testimonianze dei capitoli locali "in rebus oeconomicis" e quindi i libri mastri, gli ordinativi di pagamento, le filze dei pagamenti. Una sezione a sé stante è costituita dagli oneri e dalla "Soddisfazione degli obblighi di messe".

Archivi Aggregati

All'interno dell'Archivio della casa generalizia è presente anche materiale relativo alla chiesa della Maddalena, come i libri delle messe, i registri delle entrate e\o delle uscite, gli stati delle rendite, filze di giustificazioni e anche di alcune congregazioni ad essa collegate come quella titolata alla Beata Vergine e dapprima fondata nella chiesa di San Simeone e Giuda⁴⁰ o di quella di San Francesco di Paola. Legate a queste pie unioni e congregazioni sono presenti anche carte sulla concessione di singoli privilegi, carteggi, rendiconti finanziari. Di particolare consistenza è l'archivio della "Nobile Congregazione delle Dame Romane" attiva nella chiesa della Maddalena fin dal XVII secolo.

Oltre a interessanti tracce dell'archivio della chiesa della Maddalena l'archivio conserva materiali relativi ad altre chiese romane come quelli della chiesa di San Giovanni della Malva o di Santa Maria al Trivio.

Una sezione specifica è quella della documentazione fotografica che testimonia visite ed attività delle singole case e province, fondazioni di case di cura, attività sanitaria e missionaria.

³⁹ *Costituzione*, p. 95.

⁴⁰ AGMI 4375.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CONSISTENZA
DELL' ARCHIVIO STORICO DELL' AGMI.⁴¹

<i>Serie</i>	<i>consistenza</i>	<i>estremi cronologici</i>
• Autografi di San Camillo de'Lellis	5 fascc.	1579-1614
• Atti relativi alla canonizzazione di San Camillo	126 unità ⁴²	1617-1752
• Costituzioni dell'Ordine	56 fascc.	1600-1923
• Privilegi	8 unità	1633-1905
• Fondi pergamenei ⁴³	18 unità	1586-1742
• Atti dei Capitoli Generali	58 voll.	1596-1953
• Atti delle Congregazioni Generali	74 voll.	1591-1947
• Atti della Consulta Generale	47 voll.	1599-1989
• Atti della Procura Generale	16 volumi	1816-1989
• Atti e decreti di visita ⁴⁴	138 fascc.	1621-1949
• Decreti e lettere circolari ⁴⁵	35 fascc.	1693-1941
• Suppliche, lettere e ricorsi alla Consulta Generale ⁴⁶	11 fascc.	1782-1929
• Sezione Storica delle Case ⁴⁷	337 fascc.	1586-1976
• Inventari delle case ⁴⁸	27 fascc.	1676-1928
• Epistolari delle province	67 fascc.	1616-1942
• Epistolari diversi	5 unità	1665-1904

⁴¹ Tutti i fondi descritti nella seguente tabella rispettano le originali diciture in latino leggibili sul dorso di volumi, buste e fascicoli. Il lavoro di inventariazione ha sempre rispettato la sedimentazione archivistica e l'analitica descrizione del Mohr dei singoli documenti è stata interfacciata informaticamente con una descrizione delle singole unità di descrizione: fascicoli, volumi. Ogni fascicolo o unità archivistica era infatti individuata da una segnatura (ad esempio AGMI 231) e i singoli documenti descritti dal Mohr erano numerati all'interno delle singole unità (ad es. AGMI 231\1, AGMI 231\2, ecc.).

Oggi all'interno dell'archivio (Intranet) e sul portale del centro di documentazione è possibile effettuare una ricerca per parole chiave che individua il singolo documento e l'unità archivistica di riferimento.

Le descrizioni originali dei singoli documenti redatte dal Mohr sono state mantenute nella lingua latina.

⁴² Volumi e fascicoli.

⁴³ Bolle pontificie, brevi, facoltà, suppliche.

⁴⁴ Ordinati cronologicamente per padri generali e per provincia.

⁴⁵ Ordinati cronologicamente per padri generali.

⁴⁶ Ordinati cronologicamente per provincia.

⁴⁷ Singoli fascicoli relativi a case, chiese o province. Denominazione originale "Historica domorum".

⁴⁸ Denominazione originale "Inventaria et status domorum".

• Cataloghi dei religiosi	90 fascc.	1591-1957
• Aggregazioni all'ordine	42 fascc.	1621-1961
• Atti e formule di professione di fede	48 fascc.	1634-1935
• Atti circa la vestizione	42 fascc.	1657-1935
• Nomine e rinunzie ⁴⁹	30 fascc.	1699-1943
• Atti sulla formazione e gli studi	17 fascc.	1727-1961
• Bibliografica ⁵⁰	221 fascc.	1623-XX sec. metà
• Biografica ⁵¹	153 fascc.	1644-XX sec. metà
• Relazioni e note delle visite agli infermi	23 fascc.	1615-1947
• Spoglio dei religiosi defunti	13 fascc.	1734-1920
• Peste e colera	48 fascc.	1590-1936
• Missioni	14 fascc.	1867-1960
• Amministrazione economica ⁵²	41 unità	1728-1929
• Attestati di soddisfazione di obblighi di messe	34 fascc.	1704-1929
• <i>"Iura Diversae"</i>	126 unità	1611-1920
• Varia ⁵³	16 unità	sec.XVII-XX
• Attestazioni di reliquie	2 unità	sec.XX
• Copie di documentazione ⁵⁴	37 unità	

ARCHIVI AGGREGATI

- Archivio della chiesa della Maddalena 106 unità 1634-1964
- Archivio della chiesa di San Giovanni alla

⁴⁹ Divise per generalati.

⁵⁰ Raccolta di documenti originali (opuscoli a stampa, foto, materiali iconografici, ecc.) utili alla bibliografica di singoli appartenenti all'ordine.

⁵¹ Raccolta di documenti originali (opuscoli a stampa, foto, materiali iconografici, ecc.) utili alla bibliografica di singoli appartenenti all'ordine.

⁵² All'interno di questa serie sono stati raccolti capitoli locali amministrativi, registri dei mandati, mastri, registri delle entrate e delle uscite.

⁵³ All'interno anche cinque manoscritti relativi a San Camillo e un volume di in strumenti.

⁵⁴ Fotocopie e foto di documenti riguardanti San Camillo appartenenti ad altri archivi.

Malva	27 unità	1530-1910
• Archivio della chiesa di Santa Maria In Trivio	1 unità	1712-1719
• Epistolario del p.Tezza	12 fascc.	1885-1890